



Società Autostrada Tirrenica p.A.
GRUPPO AUTOSTRADALE PER L'ITALIA S.p.A.

AUTOSTRADA (A12) : ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA
LOTTO 5A
TRATTO: ANSEDONIA – PESCIA ROMANA
PROGETTO DEFINITIVO

INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE
LE CUI PROCEDURE DI APPROVAZIONE SONO REGOLATE
DALL' ART. 161 DEL D.LGS. 163/2006


STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLEGATO 5

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE SPECIALISTICA Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492 RESPONSABILE UFFICIO AUA	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Alessandro Alfì Ord. Ingg. Milano N. 20015 COORDINATORE GENERALE APS	IL DIRETTORE TECNICO Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492 RESPONSABILE FUNZIONE DSI
--	--	--

RIFERIMENTO ELABORATO				DATA:		REVISIONE	
—	DIRETTORIO			FILE		FEBBRAIO 2011	
	codice	commessa	N.Prog.	unita'	n. progressivo	n.	data
—	12	12	1403	SUA700-1		1	APRILE 2011
SCALA:							

 ingegneria europea	ELABORAZIONE GRAFICA A CURA DI :	
	ELABORAZIONE PROGETTUALE A CURA DI :	Arch. Mario Canato – O.A. Venezia N.1294
CONSULENZA A CURA DI :	IL RESPONSABILE UFFICIO/UNITA'	Ing. Maurizio Torresi – O.I. Milano N.16492

RESPONSABILE DI COMMESSA Ing. Giambattista Brancaccio Ord. Ingg. Roma N. 15710 COORDINATORE OPERATIVO DI PROGETTO	VISTO DEL COMMITTENTE 	VISTO DEL CONCEDENTE 
--	---	--

**Relazione per la Valutazione di Incidenza:
screening delle incidenze**

Autostrada A12: Rosignano – Civitavecchia

Lotto 5a

Progetto Definitivo

interazioni con i Siti Natura 2000:

SIR 129 – SIC IT51A0029– Boschi delle colline di Capalbio

SIR 130 - SIC/ZPS IT51A0030 Lago Acquato, Lago San Floriano

SIR 133 - SIC/ZPS IT51A0031 Lago di Burano

SIR 132 – SIC IT51A0032 Duna del Lago di Burano

Dottore Biologo Francesco Paolo Pinchera

Dottore Forestale Rita Bosi

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Indice

1. INTRODUZIONE	3
2. FASE 1: SCREENING DELLE INCIDENZE	4
2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
2.1.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	4
2.1.2 Siti Natura 2000 considerati	5
2.1.3 Aree Ramsar	11
2.1.4 Aree naturali protette	11
2.1.5 Important Birds Areas	12
2.1.6 Durata dell’attuazione e cronoprogramma	15
2.1.7 Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave	15
2.1.8 Utilizzo delle risorse, emissioni e rumori	16
2.1.9 Procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità dei suoli.....	17
2.1.10 Opere in Verde previste dal Progetto in esame.....	17
2.1.11 Adeguamenti tombini per le funzioni di sottopasso fauna – già previste dal Progetto	20
2.1.12 Indicazioni per inquinamento luminoso	21
2.2 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	21
2.2.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi	22
2.2.2 Identificazione dei Siti Natura 2000 interessati e descrizione	22
2.2.3 Caratteristiche dei Siti Natura 2000.....	23
2.2.4 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.	28
2.3 CONCLUSIONI DELLO SCREENING.....	29

1. INTRODUZIONE

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003. Ulteriori modifiche sono derivate in esito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4 (G.U. n. 24 del 29 Gennaio 2008)."

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di progetti, presentano uno studio (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato, facendo riferimento a quanto previsto nell'allegato G del DPR 357/97 (e successive modifiche e integrazioni).

Tale allegato, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarità con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

La Regione Toscana attua le finalità della direttiva Habitat con la L.R. n° 56/2000 "Norme per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche". Nell'ambito di tale legge vengono identificati i Siti di Importanza Regionale (S.I.R.) che comprendono ed

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ampliano l'elenco dei siti, degli habitat delle specie vegetali e delle specie animali ritenuti importanti a livello comunitario.

Inoltre, essa estende a tutti i SIR la normativa di cui al DPR 357/97 e successive modifiche.

Il quadro normativo cogente si completa con le Leggi Regionali 10 ed 11 del 2010:

- Legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”.
- Legge regionale 12 febbraio 2010, n.11 “Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica - VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”.

2. FASE 1: SCREENING DELLE INCIDENZE

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Per quanto riguarda la descrizione del progetto che costituisce la seconda fase nel percorso di screening indicato dalla “Guida metodologica sulle disposizioni dell’articolo 6 (3) e 6 (4) della Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’” prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea, si trattano di seguito gli elementi che descrivono le caratteristiche salienti dell’opera in esame.

Per ogni altra informazione relativa al progetto in esame si rimanda alla lettura degli elaborati progettuali del SIA che ne descrivono le caratteristiche.

2.1.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il corridoio territoriale preso in esame nel presente studio comprende l'area che va dal confine del Comune di Orbetello con il Comune di Capalbio ed attraversa quest'ultimo verso sud fino ad entrare nel territorio laziale nel Comune di Montalto di Castro. L'area vasta in analisi è compresa in uno spazio territoriale di circa 3 km e contiene al suo interno il tracciato stradale.

E' bene evidenziare dal principio della presente trattazione che il progetto concerne in un adeguamento del tracciato della SS Aurelia con brevi tratte in leggero scostamento rispetto al tracciato attuale. Gli ambiti di scostamento non coinvolgono superfici di cui ai Siti Natura 2000.

Nel progetto sono comprese modifiche ed adeguamenti della viabilità locale, con attività di progetto che si dispongono in ambiti prossimali all’asse principale, sia con la sistemazioni di tratti in pianura a servizio dei frontisti, sia con la sistemazione della SP Pedemontana 93.

Per quanto concerne ulteriori informazioni inerenti le caratteristiche di forma e dimensione del progetto definitivo in esame si rimanda alla documentazione di progetto.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il carattere di adeguamento del Progetto in esame comporta limitati scostamenti rispetto all'attuale percorso della SS Aurelia. Per la SP Pedemontana la sistemazione di progetto ricalca in maniera esatta il tracciato attuale. Da ciò consegue una riduzione consistente delle interferenze rispetto a quelle che avrebbe determinato la realizzazione di un nuovo corridoio viario. Gli effetti di alterazione che maggiormente possono ripercuotersi a distanza (con particolare riferimento all'effetto barriera), sono pertanto già stati prodotti dal tracciato esistente e non verranno sostanzialmente modificati.

2.1.2 Siti Natura 2000 considerati

Il sistema Natura 2000 in questa porzione di territorio è costituito da territori di particolare valenza ambientale; si tratta di aree designate come Siti di importanza Comunitaria - SIC, Zone di protezione speciale – ZPS, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e del DPR 357/1997 così come modificato dal DPR 120/2003, e Siti di importanza Regionale SIR designati con L.R.Toscana n.56/2000 e relativo Regolamento di Attuazione Delib.644/2004.

Il complesso sistema delle Aree Natura 2000 presenti nell'area è quindi costituito dai seguenti Istituti di Tutela:

SIR 129 – SIC IT51A0029– Boschi delle colline di Capalbio

SIR 130 - SIC/ZPS IT51A0030 Lago Acquato, Lago San Floriano

SIR 133 - SIC/ZPS IT51A0031 Lago di Burano

SIR 132 – SIC IT51A0032 Duna del Lago di Burano

I Boschi delle colline di Capalbio, presenti sui principali rilievi del comune omonimo, sono costituiti da basse colline con prevalenza di vegetazione forestale (boschi di sclerofille nelle esposizioni meridionali ed occidentali e di latifoglie nei versanti e nelle valli più fresche). Dove la morfologia è più dolce prevalgono estesi pascoli con grandi alberi camporili in seminativi in parte abbandonati. La vegetazione forestale è prevalentemente di tipo termo-igrofila con compresenza di specie decidue di ambiente oceanico o montano e specie termofile sempreverdi. In queste cenosi, frammisti a *Quercus cerris*, sono rinvenibili esemplari di *Quercus frainetto* al limite settentrionale del suo areale. Questa tipologia di bosco è presente nella fascia dei querceti caducifogli, dal piano basale a quello collinare, in climi compresi tra il mesomediterraneo ed il mesotemperato, su substrati di diversa natura. Non mancano ambienti di macchia mediterranea e di gariga, invasi artificiali e piccole zone umide di origine carsica oltre a piccoli corsi d'acqua con formazioni ripariali anche ben sviluppate. A questi boschi va riconosciuto anche un valore non quantificabile, derivante da una storia, millenaria e recente, che ha originato l'attuale composizione e struttura e che li rende peculiari per le loro particolarità.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Lago Acquato ed il Lago di San Floriano sono stati di origine carsica ed hanno avuto una evoluzione differenziata a seconda delle azioni antropiche che nel tempo si sono susseguite su questi ambienti. Il primo è in forte retrazione in conseguenza di una pressione agricola che tende ad interrare il bacino facilitata da una costante diminuzione dell'apporto idrico, il secondo in aumento rispetto alla conformazione naturale in conseguenza di una diga che ne ha aumentato la capienza. Il Lago Acquato si trova in un terreno agricolo all'interno di una azienda faunistico venatoria, è racchiuso tra tre ordini di colline. L'ambiente è caratterizzato dalla presenza di fragmiteti e formazioni arboree a *Salix* e *Populus* e da praterie umide mediterranee a dominanza di alte erbe e giunchi che si sviluppano soprattutto nell'ambito del sistema retrodunale, la cui fisionomia è determinata da presenza di ciperacee e graminacee.

Il Lago di San Floriano, collocato nell'area pedecollinare costiera di Capalbio, con la costruzione di una diga negli anni '60, ha subito un'alterazione delle condizioni ecologiche con conseguente modifica delle cenosi di idrofite ed alofite. E' caratterizzato dalla presenza di boschi ripari, fragmiteti e popolamenti di idrofite radicanti come *Polygonum amphibium*. Il principale affluente del lago è il Fosso dei Pratini ma probabilmente che il bacino sia alimentato anche da acque di falda; l'emissario, oggi regolato artificialmente, raggiunge il Fosso del Melone che lo collega al vicino Lago di Burano.

La Duna del Lago di Burano è un habitat di duna marittima e continentale costiera con formazione a dominanza di ginepro (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e *J. Phoenicea*) che caratterizza le dune stabili del bacino del Mediterraneo.

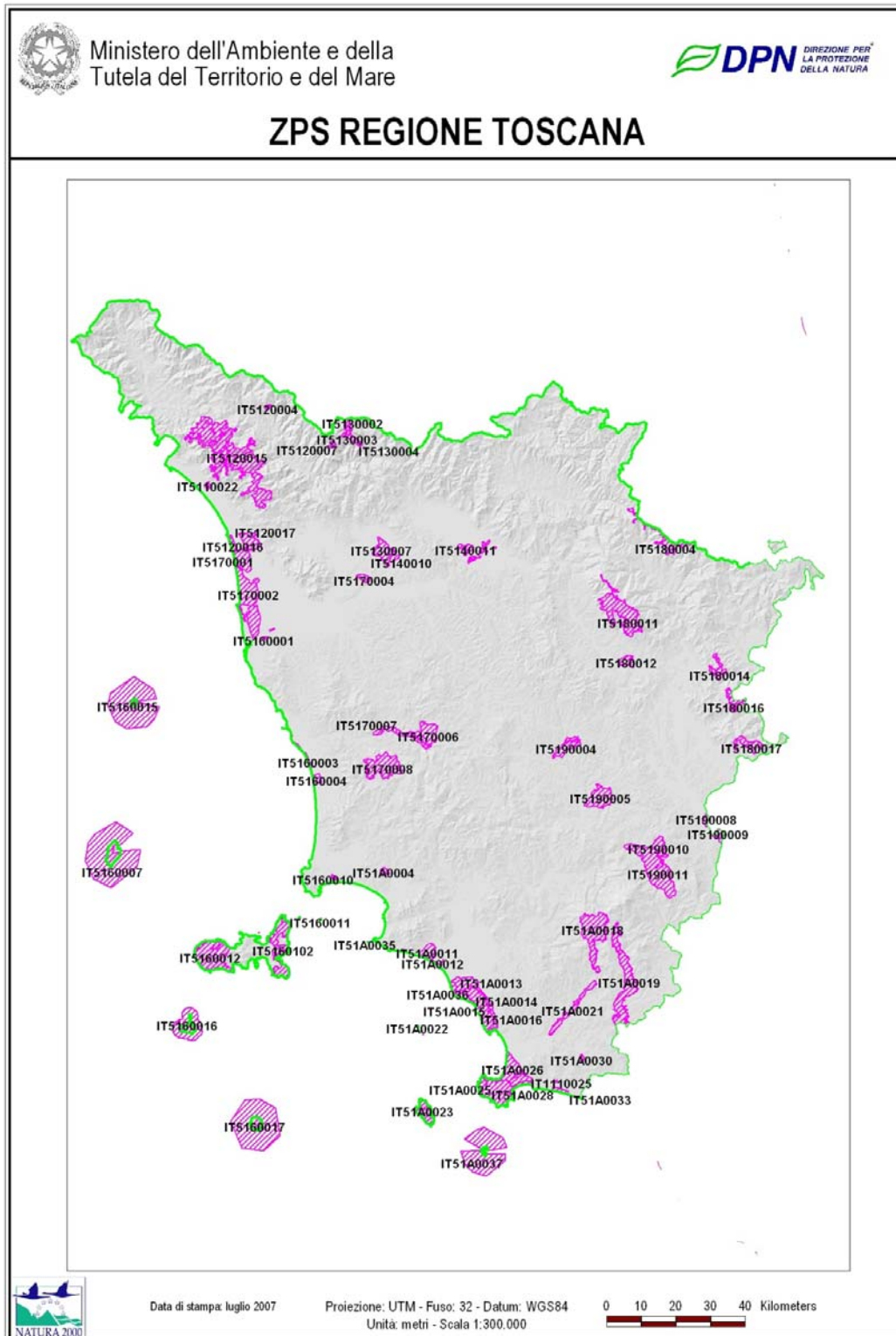
Il Lago di Burano si estende all'interno dei confini amministrativi del Comune di Capalbio (GR). Si tratta di un grande stagno costiero salmastro retrodunale e costituisce un'importante testimonianza dell'ampia area umida costiera che un tempo occupava gran parte della Maremma toscana. Posto alle spalle di una duna costiera colonizzata da una macchia a sclerofille sempreverdi, è formato da ristagni di acque piovane e torrentizie che non trovano sfogo in mare appunto per la presenza di dune sabbiose; un canale artificiale che collega il lago al mare fa sì che si abbia un moderato ingresso di acqua salata che crea ambienti salmastri. Il Lago di Burano è una zona umida costiera dulciacquicola di importanza internazionale per il popolamento di numerose specie di uccelli, tra stanziali e di passo. Ha un notevole valore anche a livello floristico e vegetazionale poiché vi si ritrovano estesi canneti a *Phragmites australis* e giuncheti, nonché praterie di ciperacee, come il *Cladium mariscus*, in cui si rinvengono anche specie molto comuni, come la menta acquatica e l'iris palustre, o rare come *Solanum dulcamara*. Le aree interessate da salinizzazione delle acque ospitano invece cenosi erbacee a salicornia (*Salicornia fruticosa*, *S. europaea*, etc.).

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

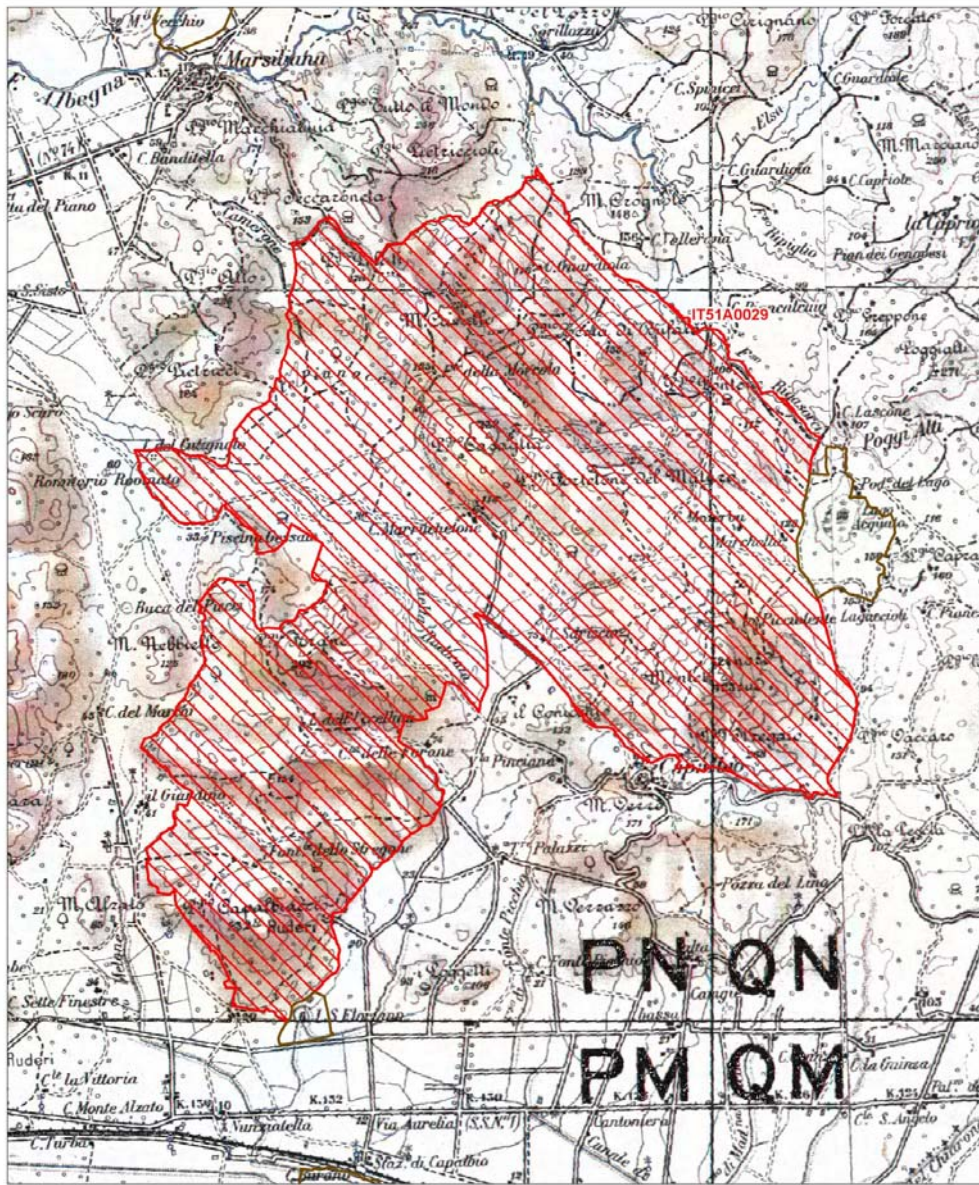


Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0029

Superficie (ha): 6024

Denominazione: Boschi delle Colline di Capalbio



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT51A0029

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



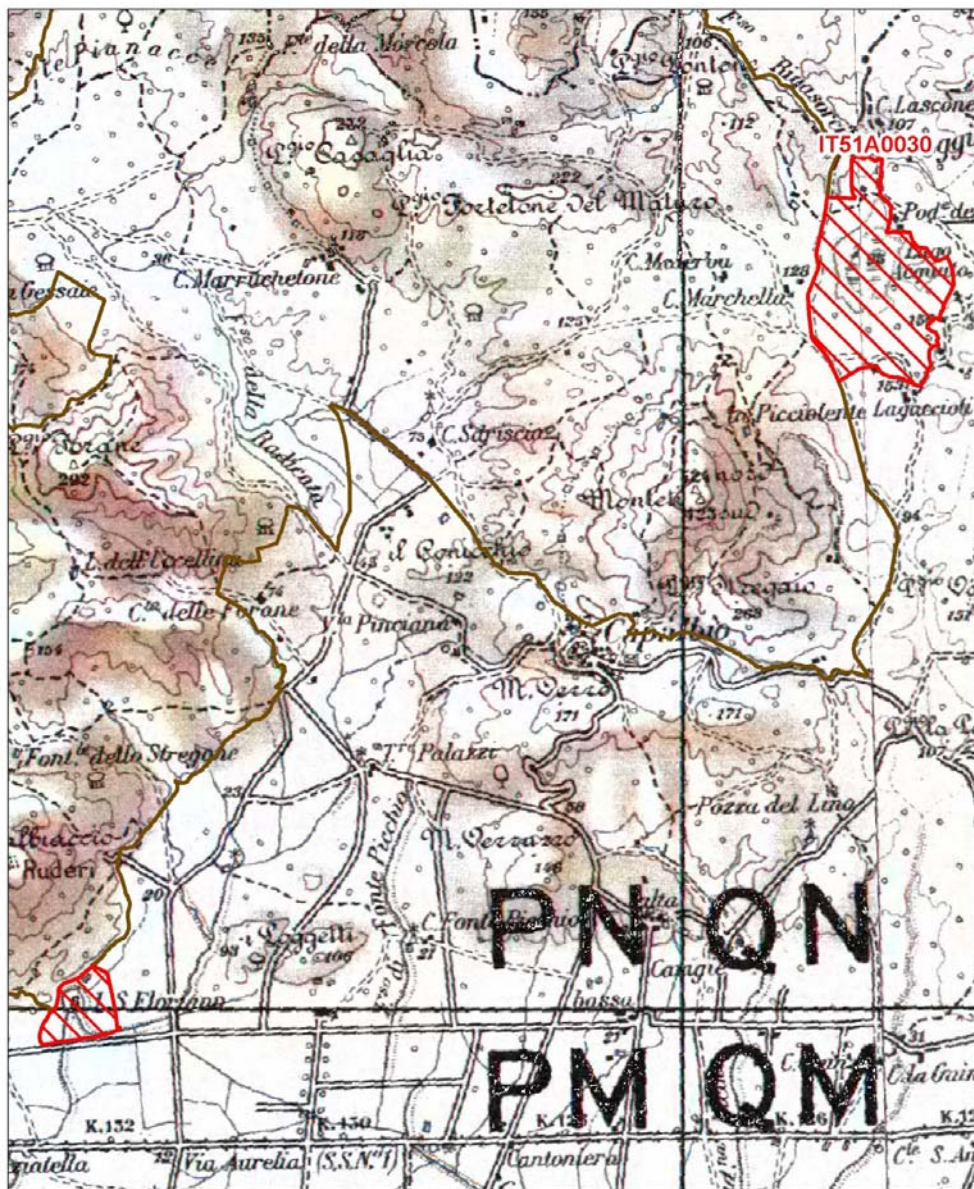
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0030

Superficie (ha): 208

Denominazione: Lago Acquato, Lago San Floriano




Data di stampa: 07/12/2010

0 0.4 0.8 Km

Scala 1:50'000



Legenda

-  sito IT51A0030
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



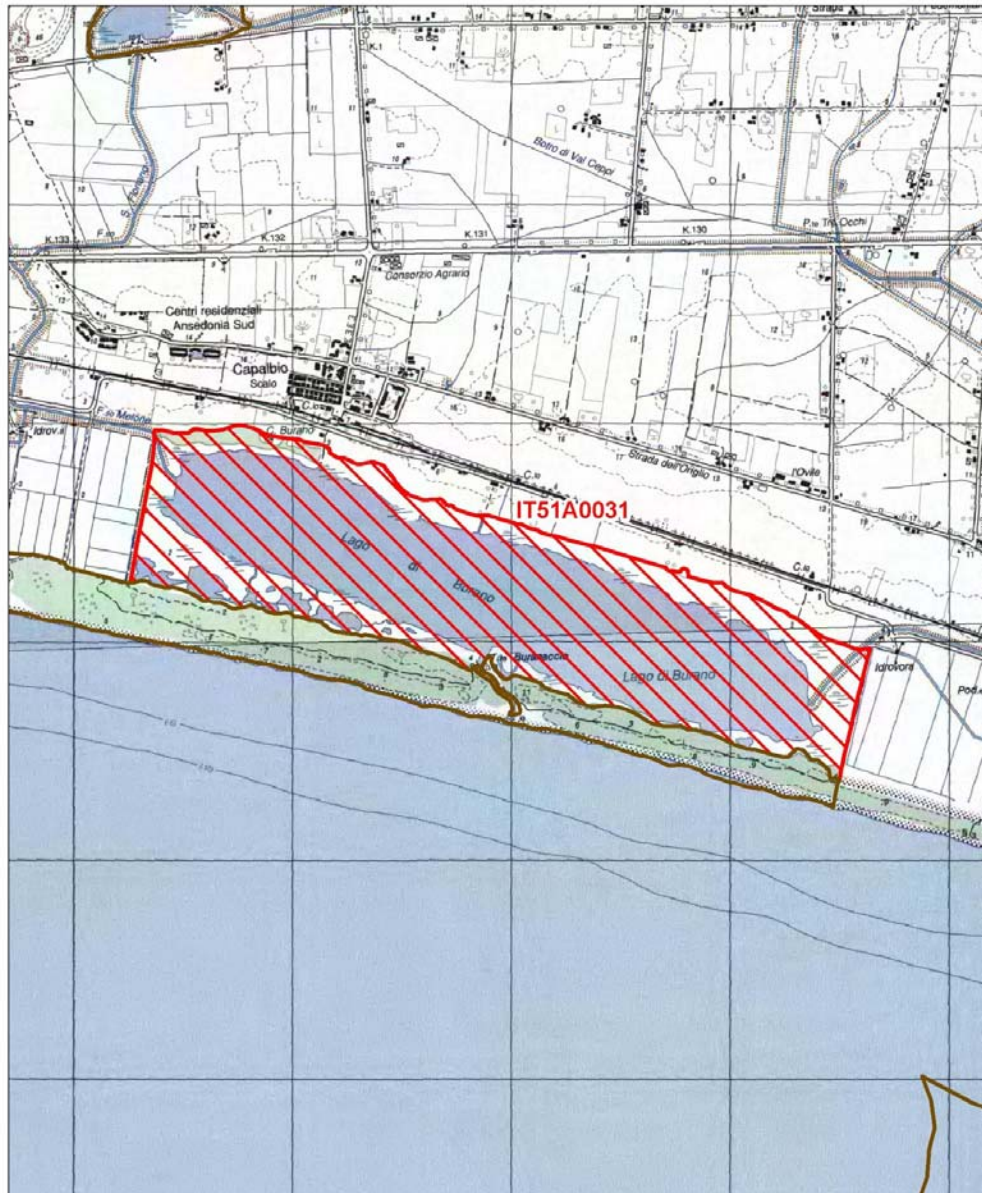
DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0031

Superficie (ha): 236

Denominazione: Lago di Burano



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT51A0031

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

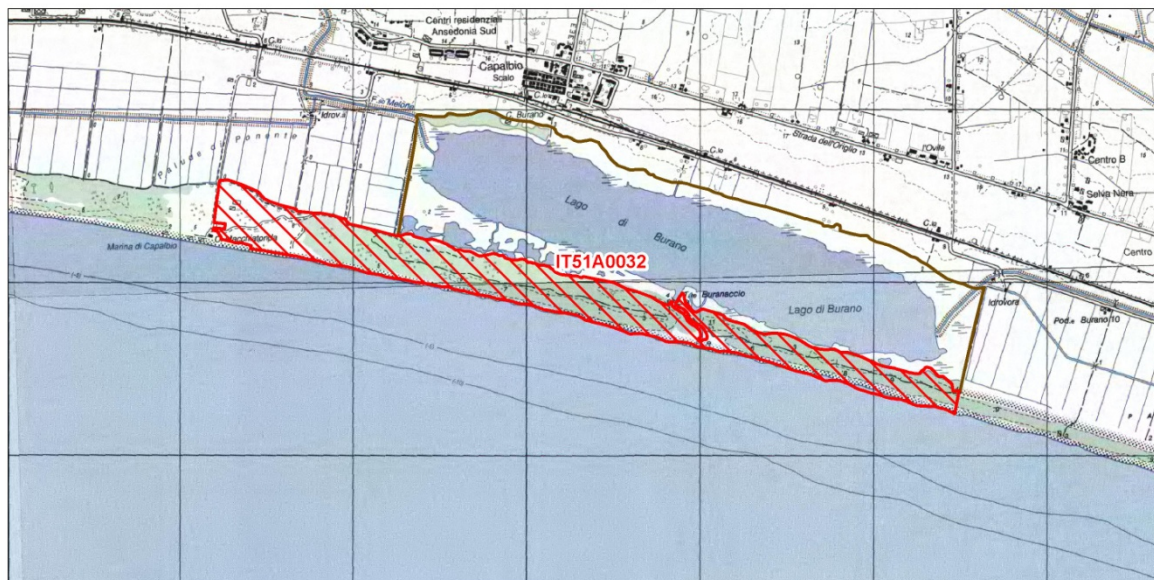
Regione: Toscana



DPN DIREZIONE PER
LA PROTEZIONE
DELLA NATURA

Codice sito: IT51A0032
Denominazione: Duna del Lago di Burano

Superficie (ha): 98



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:25'000



Legenda

- sito IT51A0032
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

2.1.3 Aree Ramsar

L'area del Lago di Burano è classificata come area RAMSAR. In Toscana sono 4 le zone umide riconosciute ai sensi della Convenzione di Ramsar:

- Lago di Burano
- Laguna di Orbetello
- Padule di Diaccia Botrona
- Padule di Bolgheri

Il progetto in esame interferisce in maniera significativa con aree tutelate nell'ambito della Convenzione Ramsar.

2.1.4 Aree naturali protette

L'area del Lago di Burano (anche classificato come IBA 193M, area RAMSAR e sito Natura 2000) è interna ad una Riserva Naturale Statale, istituita con decreto ministeriale nel 1980. I perimetri

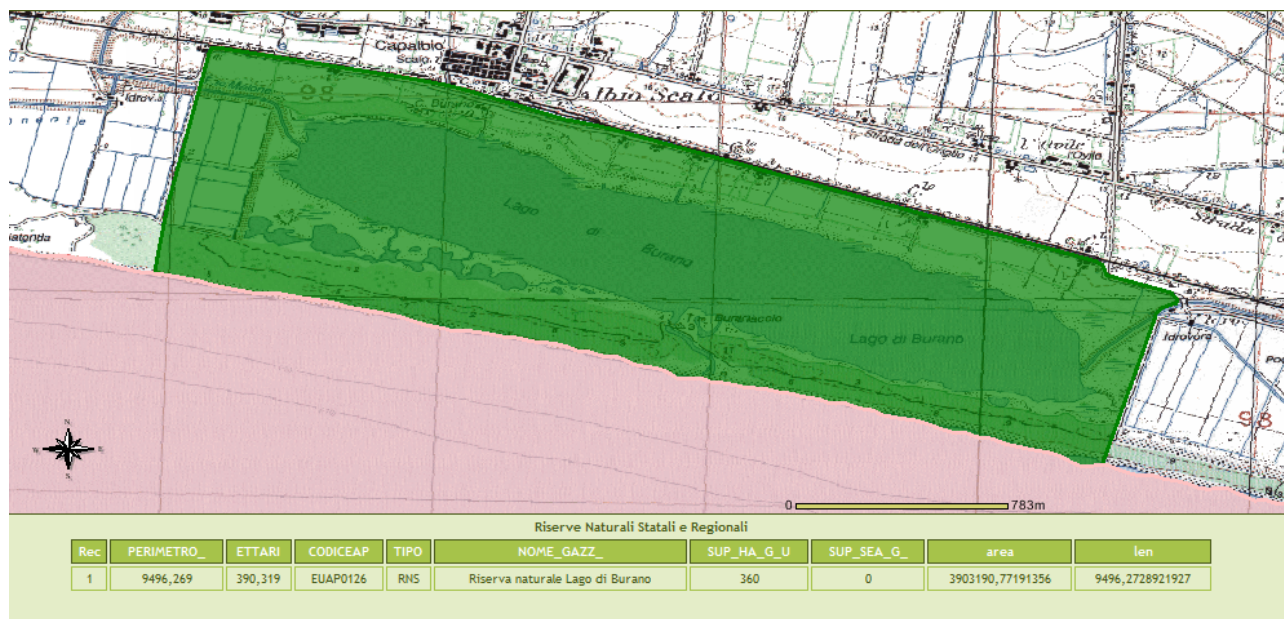
AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

della Riserva, dell'IBA e del Natura 2000 non coincidono tra di loro, ma in ogni caso il tracciato viario non viene ad essere direttamente interessato: la posizione del tracciato dell'Aurelia è isolato rispetto all'Area Naturale Protetta sia dalla massicciata ferroviaria, sia dalla fascia territoriale interclusa tra ferrovia ed Aurelia, che assume caratteristiche di ambito urbanizzato nell'area di Capalbio Scalo.



Stralcio tratto da <http://www.pcn.minambiente.it>

2.1.5 Important Birds Areas

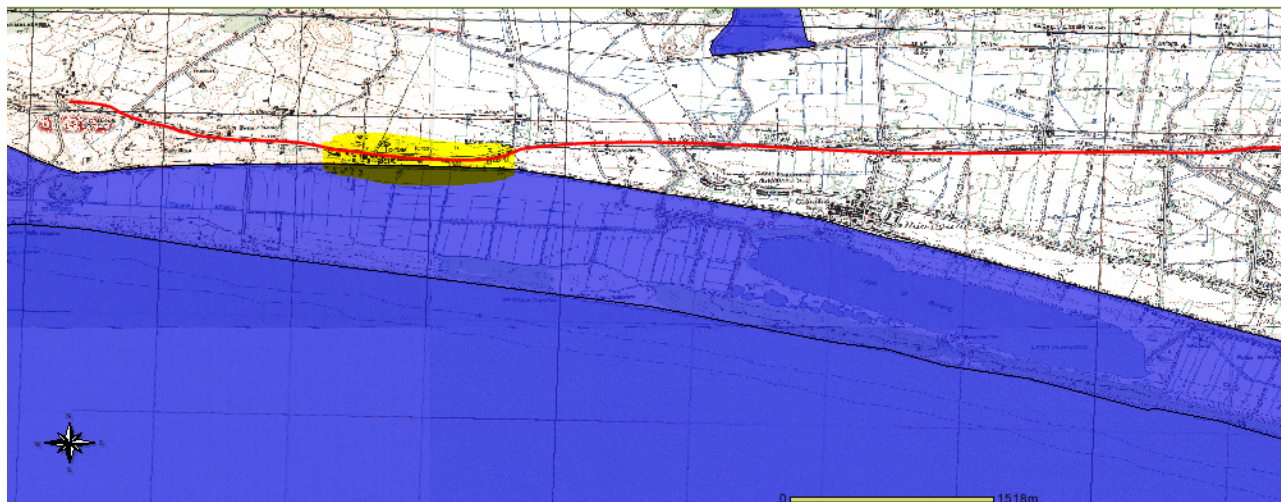
L'area del Lago di Burano è classificato come IBA 193M ("Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano"). L'area è estesa fino all'Argentario. Il tracciato viario non determina un interessamento diretto, quanto piuttosto un avvicinamento del tracciato (evidenziato in figura). Va detto che l'area industriale di Torba, che si interpone tra IBA e tracciato (in variante spostata verso Nord) è un ambito di scarso interesse naturalistico, essendo segnalato come sito contaminato (vedere §§ precedenti).

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

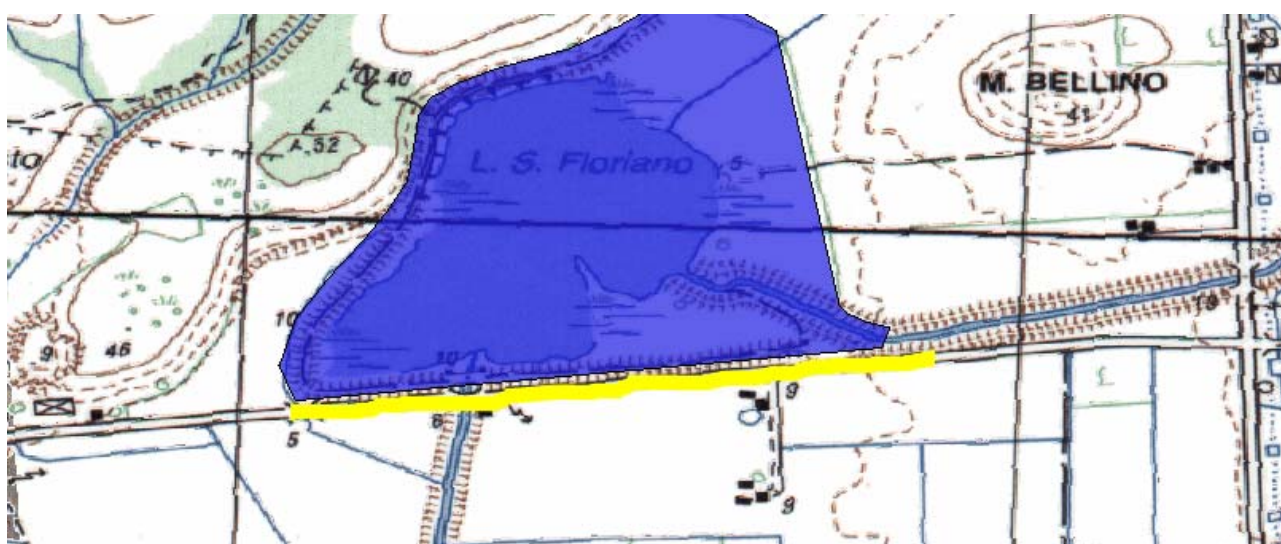
Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Rec	OBJECTID	DGC_CODICE	CODICE_IBA	NOME_IBA	REGIONI	REGIONE_RI	AREA_MQ.	AREA_HA.	area	len
1	217	145	IBA193M	Argentario, Laguna di Orbetello e Lago di Burano	Toscana	Toscana	136542417	13654	136540145,619367	128046,044330084



Stralci tratti e modificati da <http://www.pcn.minambiente.it>: l'IBA 193, sul lato del Lago di Burano, è separata dal tracciato dell'Aurelia attuale da una fascia di territorio di scarsa valenza naturalistica – nell'ambito di massimo avvicinamento (evidenziato in giallo nell'immagine in alto) si interpone l'abitato di Torba. La porzione disgiunta dell'IBA 193, che interessa il Lago di San Floriano, non viene interessata in misura significativa dai lavori di sistemazione della viabilità locale esistente (SP Pedemontana 93 – evidenziata in giallo nell'immagine in basso), in quanto le opere non comportano modifiche di tracciato o di ingombro

Interazioni con il Sistema Natura 2000

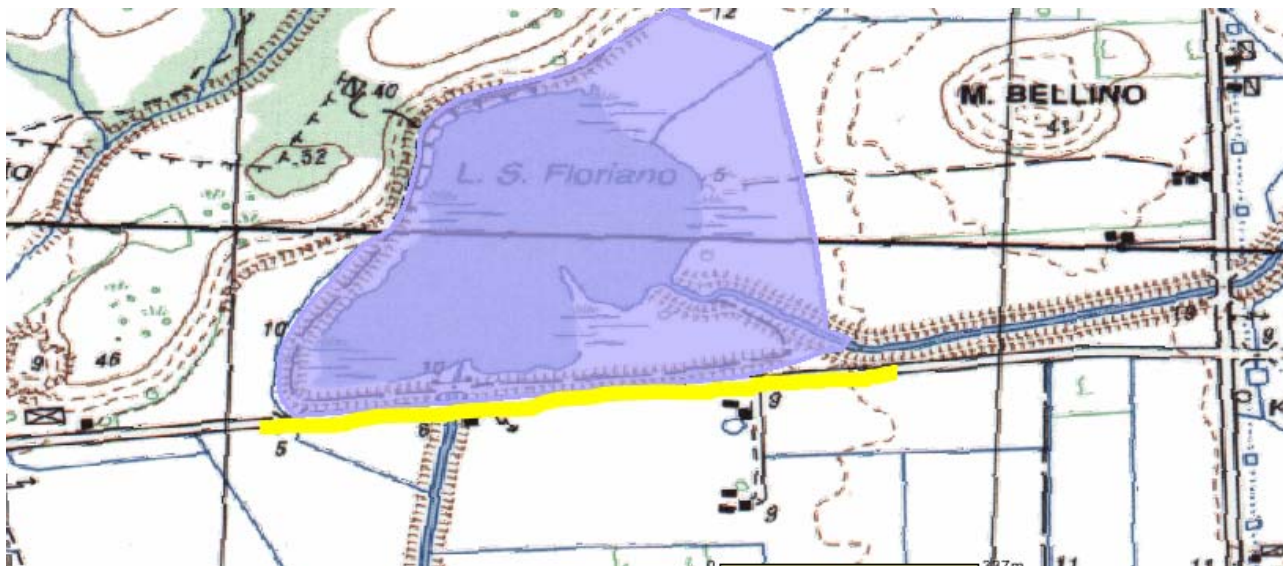
Di fatto non si rilevano sovrapposizioni tra le opere di progetto e le aree di cui al Sistema Natura 2000 e/o ad altri ambiti tutelati (Aree Naturali Protette, Aree Ramsar o IBA), quanto piuttosto un passaggio sul confine costituito dalla SP Pedemontana 93 nel solo caso del SIR 130 - SIC/ZPS IT51A0030 Lago Acquato, Lago San Floriano (il passaggio in prossimità riguarda anche la porzione di IBA 193 che si sovrappone al citato sito Natura 2000).

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Nell'area di San Floriano la ZPS IT51A0030 si attesta per circa 750 m alla SP Pedemontana 93, ove si collocano le attività del Progetto in esame, limitate ad un adeguamento su tracciato della viabilità.

L'area di occupazione del cantiere logistico del lotto si dispone in ambito esterno alla Rete Natura 2000.

Il progetto non determina sostanziali sovrapposizioni con il SIR/SIC/ZPS che insiste sul Lago di San Floriano. Anche in termini di prossimità non sono coinvolti habitat di particolare pregio ed interesse, ovvero riferibili ai tipi di cui all'Allegato I della Direttiva "Habitat", quanto piuttosto aree di margine stradale, già caratterizzati da condizioni di trasformazione in ragione della presenza della massicciata della strada.

Quindi, fermo restando che sono interessate superfici già ridossate all'infrastruttura viaria della SP Pedemontana 93, si osserva che le interazioni opera – sito Natura 2000 sono particolarmente contenute.

Opere sul reticolo idraulico

Il reticolo idrografico esistente, sul quale si mantengono le capacità residuali di permeabilità faunistica ed ecologica, resta sostanzialmente invariato rispetto ai punti di attraversamento. Per la SP Pedemontana 93, con riferimento al Fosso di San Floriano, effluente del Lago, non sono previste modifiche alle opere di passaggio sul corso d'acqua. Sempre per la SP Pedemontana 93, le attività limitate alla sistemazione del tracciato esistente, non vengono ad interessare il fosso affluente del Lago stesso.

2.1.6 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Tipicamente, come le opere congeneri, la trasformazione del tracciato della SS Aurelia in tracciato di tipo autostradale presenta un carattere ovviamente permanente, non venendo considerate ipotesi di durata a termine.

Per quanto concerne le caratteristiche di durata della fase di realizzazione dell'opera si rimanda alla lettura dei documenti di cantierizzazione del Progetto Definitivo in oggetto.

2.1.7 Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave

Non si determinano sottrazioni di elementi naturali posti a distanza dal tracciato viario e caratterizzato dalla presenza di elementi chiave rispetto alle finalità di conservazione previste con l'istituzione dei Siti Natura 2000 presenti nel corridoio analizzato.

Anche per il Sito di San Floriano si mantengono le posizioni della viabilità attuale, mantenendo sostanzialmente inalterate le distanze della SP Pedemontana 93 dalle fasce spondali del Lago Stesso.

Elementi chiave – presenza di habitat

In relazione alle superfici prossime agli ambiti di attività prossimali ad aree Natura 2000, fermo restando che le opere di riqualifica della viabilità vengono ad interessare quasi esclusivamente aree del sedime stradale attuale, si osserva che nelle fasce circostanti si ha prevalentemente una presenza di superfici agricole e superfici con superfici erbacee su massicciate artificiali sottoposte a ricorrente controllo meccanico. La vegetazione lungo tracciato della SP Pedemontana 93, nella tratta di prossimità al L. di San Floriano, è quindi costituita da vegetazione di carattere sinantropico o comunque di carattere secondario.

Da notare che la tratta di avvicinamento tra SP Pedemontana 93 e il L. di San Floriano è separata dall'argine artificiale del Lago stesso. L'argine è costituito da una massicciata in terra, con copertura erbacea controllata con operazioni di sfalcio meccanico. La presenza dell'argine separa visivamente la SP Pedemontana dallo specchio lacustre, svolgendo di fatto anche la funzione di barriera acustica.



Nell'area di San Floriano la ZPS IT51A0030 l'alto argine artificiale che chiude il bacino lacustre verso Sud ed Ovest (in verde nell'immagine) costituisce una quinta rialzata di separazione tra il Lago stesso e la SP Pedemontana 93.

2.1.8 Utilizzo delle risorse, emissioni e rumori

La realizzazione delle opere comporterà un limitato consumo di suolo, soprattutto riferibile ad ambiti prossimi al tracciato Aurelia che non coinvolgono aree Natura 2000. Tale effetto considerando il carattere di adeguamento dell'opera non è particolarmente esteso in termini di superficie sottratta.

Per quanto attiene la possibilità di incidenti di rilievo ambientale, determinati da sostanze e tecnologie utilizzate, si osserva che: in fase di realizzazione le attività ed i mezzi di cantiere possono determinare, soltanto in caso di incidenti e/o malfunzionamento, il rilascio di sostanze oleose o idrocarburi che potrebbero comportare rischi di inquinamento del suolo. Ma la realizzazione delle opere sarà comunque subordinata al rispetto di ogni normativa cogente in materia ambientale, nonché delle norme di cui al Dlgs 09/04/2008 n.81 s.m.i. (Testo unico sulla sicurezza).

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.1.9 Procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità dei suoli

I suoli fertili scorticati verranno, per quanto possibile, utilizzati per la copertura delle scarpate in fase di ripristino finale. Durante le operazioni di scortico, laddove si ha la presenza di uno strato di suolo fertile significativo, si avrà cura di tenere separati gli strati superiori del suolo, da quelli inferiori. Gli strati superficiali del terreno, corrispondenti allo strato fertile di coltivazione, vengono raccolti con un primo scotico superficiale ad una profondità indicativa di 30-40 cm e quindi accumulati a bordo scavo.

Ove necessario si provvederà a dei saggi preliminari che consentano di individuare il limite inferiore dello strato da asportare evitando il rimescolamento dello strato fertile con quelli inferiori a prevalente frazione di inerti.

Gli strati fertili superficiali vengono quindi raccolti, conservati e protetti, eventualmente con il ricorso alla pratica dell'inerbimento per tutta la durata della fase di cantiere. Le semine, laddove non si manifestino condizioni climatiche estreme (periodi di gelo e aridità estiva), vengono eseguite subito dopo la sistemazione di ciascun cumulo.

I cumuli di terreno fertile verranno quindi tenuti separati da altri materiali e collocati in posizione ove sia reso minimo il rischio di inquinamento con materiali plastici, oli minerali, carburanti, etc. Il piano ove vengono depositati i cumuli sarà privo di materiali estranei o materiali litoidi incoerenti.

Nei limiti delle esigenze di spazio i cumuli di terreno fertile avranno un'altezza indicativa, alla sommità, di circa 3 m (altezza ideale 2 m).

2.1.10 Opere in Verde previste dal Progetto in esame

I riferimenti normativi considerati nella redazione del progetto sono rappresentati dalle norme vigenti della Regione Toscana, per gli aspetti inerenti la conservazione del patrimonio forestale, quali la LR n. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e s.m.i., e il DPGR 48R/2003 "Regolamento forestale della Toscana", dai manuali e dalle linee guida APAT, dalle "Linee guida per capitoli speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Oltre a tali riferimenti sono state considerate le norme relative alla distanza delle alberature dalla strada e dalle proprietà private indicate nel Nuovo Codice della Strada e nel relativo Regolamento di attuazione (DLgs 30/04/1992 e s.m.i.), e nel Codice Civile.

Per quanto riguarda le norme di sicurezza il Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada (Decreto Legislativo 30/04/1992 e s.m.i.) definisce nell'art. 26 (attuazione art. 16 Cod.str.) le fasce di rispetto fuori dei centri abitati:

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Com.6 – La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.
- Com.7 - La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore a 1 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni non superiori a 1 m costituite da siepi morte in legno, reti metalliche, fili spinati e materiali simili, sostenute da paletti infissi direttamente nel terreno o in cordoli emergenti non oltre 30 cm dal suolo.
- Com.8 - La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno costituite come previsto al comma 7, e per quelle di altezza inferiore ad 1 m sul terreno se impiantate su cordoli emergenti oltre 30 cm dal suolo.

Inoltre, il regolamento di attuazione all'art. 27 definisce le fasce di rispetto in corrispondenza delle curve, che fuori dei centri abitati sono da determinarsi in relazione all'ampiezza della curvatura. Esse sono da calcolare come per i rettilinei se la curva ha raggio superiore a 250 m; altrimenti occorre considerare la corda congiungente il margine interno delle fasce di rispetto dei tratti rettilinei adiacenti. All'esterno delle curve le fasce sono pari a quelle dei tratti rettilinei. Infine, nelle intersezioni si applicano gli stessi criteri dei centri abitati.

Tali distanze sono state considerate nella redazione del progetto sia per quel che riguarda le distanze rispetto al corpo autostradale.

Le norme del Codice Civile di interesse pertinente agli interventi a verde in progetto sono quelle che definiscono la distanza degli alberi e delle siepi dai confini della proprietà (art. 892 e art. 896). Esse risultano valide qualora non esistano distanze stabilite da regolamenti comunali o dettati dagli usi locali. Secondo il codice civile la distanza viene misurata dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero messo a dimora, oppure dal punto di semina. Nei casi in cui il terreno è in pendio, tale distanza si misura prolungando verticalmente la linea di confine e tracciando la perpendicolare fino al tronco.

Le distanze non vanno osservate nei casi in cui sul confine esiste un muro divisorio purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro. Le distanze dal confine si riferiscono alle seguenti tipologie di piante:

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- *alberi ad alto fusto, intesi come individui il cui fusto, semplice o diviso in rami sorge ad altezza notevole: distanza minima di m. 3;*
- *alberi di non alto fusto, intesi come individui il cui fusto, sorto ad altezza superiore ai 3 m, si diffonde in rami: distanza minima di m 1.5;*
- *siepi trattate a ceduo: distanza minima m. 1;*
- *siepi di Robinia: distanza minima m. 2;*
- *viti, arbusti e siepi, diverse dalle precedenti e fruttiferi alti meno di 2.5 m: distanza minima di 0.5 m.*

Per gli alberi che nascono o si piantano nei boschi, sul confine con terreni non boschivi, o lungo le strade o le sponde dei canali, si osservano, trattandosi di boschi, canali e strade di proprietà privata, i regolamenti e, in mancanza, gli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, si osservano le distanze prescritte dall'articolo 892 (art. 893 C.C.).

Laddove lo spazio è limitato, tuttavia, occorre considerare non solo le distanze stabilite dalla legge, ma anche l'effetto complessivo della composizione vegetale nei riguardi delle aree a confine. Nella progettazione degli interventi pertanto è buona norma tenere distanze superiori in relazione allo sviluppo delle piante a maturità.

Per quanto riguarda in canali di bonifica, in particolare, si è considerato il Regolamento per la esecuzione del Testo Unico della Legge 22 marzo 1900, n. 195 e della Legge 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e delle terre paludose. Titolo VI – Disposizioni di polizia, che stabilisce quanto segue:

Art. 132. Nessuno può, senza regolare permesso ai sensi del seguente art. 136, fare opera nello spazio compreso fra le sponde fisse dei corsi d'acqua naturali od artificiali pertinenti alla bonifica...(omissis)

Art. 133. Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere di una bonificazione:

le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori e dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di 2 metri per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimenti del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua.

...omissis...

Infine, per quanto riguarda la distanza da rispettare per gli impianti limitrofi alla linea AV/AC, si è considerato il DPR 753/1980 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto", che all'art. 52 stabilisce quanto segue:

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lungo i tracciati delle ferrovie è vietato far crescere piante o siepi ed erigere muriccioli di cinta, steccati o recinzioni in genere ad una distanza minore di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale.

Tale misura dovrà, occorrendo, essere aumentata in modo che le anzidette piante od opere non si trovino mai a distanza minore di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati.

Le distanze potranno essere diminuite di un metro per le siepi, muriccioli di cinta e steccati di altezza non maggiore di metri 1,50.

Gli alberi per i quali è previsto il raggiungimento di un'altezza massima superiore a metri quattro non potranno essere piantati ad una distanza dalla più vicina rotaia minore della misura dell'altezza massima raggiungibile aumentata di metri due.

Nel caso che il tracciato della ferrovia si trovi in trincea o in rilevato, tale distanza dovrà essere calcolata, rispettivamente, dal ciglio dello sterro o dal piede del rilevato.

Tipologie di intervento previste in progetto verranno prevalentemente eseguite lungo il tracciato Aurelia adeguato al livello autostradale. Per la SP Pedemontana 93, oggetto di intervento di riqualifica, in ragione del mantenimento delle caratteristiche stradali attuali, non sono previsti sostanziali acquisizioni di nuove superfici territoriali, di conseguenza non produrranno interventi a verde di particolare consistenza. Da notare che la fascia che separa il Lago di San Floriano dalla SP Pedemontana è costituita da un argine artificiale sul quale non si possono attuare piantagioni, per motivi di sicurezza idraulica.

2.1.11 Adeguamenti tombini per le funzioni di sottopasso fauna – già previste dal Progetto

Le opere in sottopasso idraulico saranno realizzate considerando anche le funzioni di sottopasso faunistico. Tale funzione è già svolta di fatto dai tombini idraulici posti nella massicciata dell'Aurelia. Di seguito si riposta il dettaglio delle aree di accesso dei tombini a sezione circolare e scatolare. Le recinzioni saranno disposte al di sopra degli imbocchi. Per le opere a sezione scatolare si realizzeranno dei cordoli che svolgeranno la funzione di passaggio in asciutta nei periodi di "morbida".

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

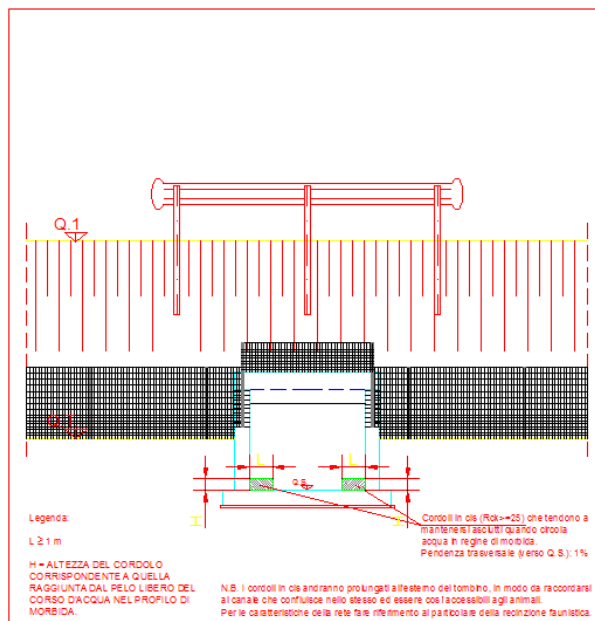
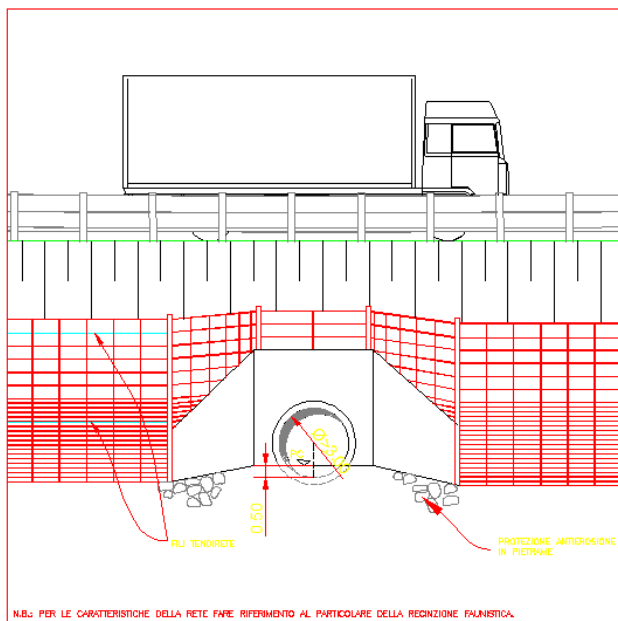
Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PASSAGGI FAUNISTICI - TIPOLOGIE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

PROSPETTO TIPOLOGICO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TOMBINI CIRCOLARI A PASSAGGIO FAUNA

PROSPETTO TIPOLOGICO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TOMBINI SCOTOLARI A PASSAGGIO FAUNA



2.1.12 Indicazioni per inquinamento luminoso

Fino ad una distanza di 1000 m dal SIC/ZPS, ad integrazione delle norme di limitazione dell'inquinamento luminoso, le lampade da utilizzare nel progetto illuminotecnico, dovranno essere, ovunque sia possibile ed ove sia compatibile con le misure e/o condizioni di sicurezza previste da ogni norma e regolamento, al vapore di sodio a bassa pressione.

Tali lampade, oltre ad assicurare un ridotto consumo energetico, presentano una luce con banda di emissione limitata alle frequenze più lunghe, lasciando quasi completamente libera la parte dello spettro corrispondente all'ultravioletto. Ciò consente di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni che presentano comportamenti di "fototassia".

Verrà inoltre evitato l'utilizzo di strutture che comportino un'illuminazione al di fuori dell'area di intervento.

2.2 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Si mettono in relazione le caratteristiche dell'intervento con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.2.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Gli effetti vengono considerati in termini diretti di trasformazione per la fascia immediatamente a ridosso della viabilità esistente.

Vengono considerati possibili effetti a distanza dovuti a fenomeni di carattere indiretto dovuti al rischio di incidenza per emissioni ed alterazioni delle matrici ambientali. Le emissioni e le potenziali alterazioni presentano maggiori estensioni nella fase di cantiere rispetto alla fase di esercizio (post operam).

Come precedentemente esposto, il carattere di adeguamento del Progetto in esame, con limitati scostamenti rispetto all'attuale percorso della SS Aurelia e nessuno scostamento sostanziale per le opere di riqualificazione della SP Pedemontana 93, portano a considerare che gli effetti di alterazione - con particolare riferimento all'effetto barriera - già sono operanti sul territorio e non verranno sostanzialmente modificati.

Si definisce pertanto un'area di interferenza attesa corrispondente ad un buffer di 1 km rispetto all'asse principale di progetto. All'interno di questo buffer si localizzano i quattro siti Natura 2000, uno dei quali anche interessato da una prossimità sul margine dal Progetto in esame (limitatamente alle opere di riqualifica della SP Pedemontana 93).

I limiti temporali dell'analisi coincidono con la fase di cantiere, temporalmente definita negli elaborati di cui al Progetto Definitivo, sia alla successiva fase di esercizio, da intendersi come di carattere permanente. Anche qui è da notare che le opere di riqualifica della SP Pedemontana 93 sono in realtà costituite da interventi su opera viaria già esistente e funzionante.

2.2.2 Identificazione dei Siti Natura 2000 interessati e descrizione

Le aree Natura 2000 interessate dal progetto in esame sono costituite dai seguenti SIR, SIC e/o ZPS. Per un SIR/SIC/ZPS si ha una tratta di prossimità su confine, che non determina una sostanziale sovrapposizione (da notare che l'argine artificiale del Lago di San Floriano determina una alta barriera ecologica tra le previste azioni di riqualificazione della viabilità e il Lago stesso). Per gli altri siti non si hanno sovrapposizioni o prossimità su confine.

Codice	Denominazione	Tipo	Tipo sovrapposizione
IT51A0029	Boschi delle colline di Capalbio	SIR – SIC	Nessuna sovrapposizione o prossimità su confine tra opere in esame e Sito Natura 2000 .

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

IT51A0030	Lago Acquato, Lago San Floriano	SIR-SIC/ZPS	Prossimità sul confine tra area SIR/SIC/ZPS limitata a circa 750 m di intervento di riqualifica della SP Pedemontana 93, senza peraltro interessare habitat o habitat di specie di particolare pregio ed interesse. Gli interventi di riqualificazione sono particolarmente limitati, mentre un alto argine in terra separa il Lago di San Floriano dalla SP Pedemontana.
IT51A0031	Lago di Burano	SIR-SIC/ZPS	Nessuna sovrapposizione o prossimità su confine tra opere in esame e Sito Natura 2000 .
IT51A0032	Duna del Lago di Burano	SIR-SIC	Nessuna sovrapposizione o prossimità su confine tra opere in esame e Sito Natura 2000 .

2.2.3 Caratteristiche dei Siti Natura 2000

Per il Sito di Lago Acquato, Lago di San Floriano, interessato sul confine dal Progetto in esame, si forniscono informazioni inerente la caratterizzazione dell'ambito di tutela. La descrizione viene quindi completata con la descrizione delle caratteristiche degli altri tre siti presenti nel corridoio di analisi.

SIR 130 – SIC/ZPS IT51A0030 “Lago Acquato e Lago di San Floriano”

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 208,30 ha

Presenza di Area Naturale Protetta: non presente

Tipologia ambientale prevalente

- Due bacini lacustri riferibili ad un sistema di piccoli laghi carsici che caratterizzano l'immediato entroterra di Orbetello e Capalbio. Sono caratterizzati da fitocenosi di particolare interesse con cospicue associazioni a *Nimphaea alba* e *Polygonum amphibium*, ma di un certo valore anche come aree di sosta per l'avifauna acquatica; la *Lutra lutra*, presente almeno fino al 1986 è oggi apparentemente estinta.
- Il Lago di San Floriano ha visto alterato, negli anni '60, l'ecosistema carsico originario dalla costruzione di una diga (nella presente relazione è anche definita come “argine”) che ha notevolmente ampliato la superficie ed innalzato il livello del lago con conseguente modifica delle cenosi di idrofite ed aelofite presenti. Il sito comprende comunque, oltre agli specchi d'acqua in buona parte occupati da canneti, aree agricole con siepi e boschetti.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Altre tipologie ambientali rilevanti

Nelle porzioni centrali dei laghi (attualmente solo a San Floriano) sono presenti cenosi di idrofite.

HABITAT

Denominazione habitat di cui all'Allegato A1 della legge regionale 56/2000 e all'Allegato I della direttiva "Habitat" (codice):

- 3260 "Acque con vegetazione flottante dominate da idrofite appartenenti a *Ranunculus subgen. Batrachium*".

SPECIE VEGETALI

Specie igrofile non comuni, quali *Nymphaea alba* e *Polygonum amphibium*.

SPECIE ANIMALI

Uccelli

Sylvia conspicillata (sterpazzola di Sardegna) – Segnalata come nidificante, da confermare.

(AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude) – Migratore e svernante.

(AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso) – Migratore, svernante irregolare.

Presenza di anatre svernanti (in particolare *Anas platyrhynchos* – germano reale), che gravitano sul Lago di Burano, utilizzano il Lago di San Floriano come dormitorio diurno.

Rettili

(All) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua).

Altre emergenze

Sono segnalate: *Cyperus longus*, *Ranunculus trichophyllus*, *Scirpus litoralis* per la Flora e *Rana esculenta* (Rana verde, Anfibi) e *Podarcis sicula* (Lucertola dei campi, Rettili) per la Fauna.

SIR 129 – SIC IT51A0029 "Boschi delle Colline di Capalbio"

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Estensione: 6.027,84 ha

Presenza di Area Naturale Protetta: non presente

Tipologia ambientale prevalente

- Basse colline con prevalenza di vegetazione forestale (boschi di sclerofille, nelle esposizioni meridionali e occidentali, boschi di latifoglie nelle valli più umide); nelle zone a morfologia più dolce, prevalgono pascoli con grandi alberi sparsi e seminativi.

Altre tipologie ambientali rilevanti

- Gariga e macchia mediterranea, piccole zone umide di origine carsica, piccoli corsi d'acqua con formazioni ripariali, talvolta ben sviluppate ed invasi artificiali.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

HABITAT

Denominazione habitat di cui all'Allegato A1 della legge regionale 56/2000:

- “Boschi a dominanza di Quercus frainetto e Quercus cerris dell'Italia centrale e meridionale”.

SPECIE ANIMALI

Uccelli

(AI) Circaetus gallicus (biancone) – Nidificante.

(AI) Emberiza hortulana (ortolano) – Nidificante possibile

(AI) Coracias garrulus (ghiandaia marina) – Nidificante possibile

Altra Avifauna di interesse:

Sylvia conspicillata (sterpazzola di Sardegna) – Nidificante possibile

Lullula arborea (tottavilla).

Rettili

(All) Testudo hermanni (testuggine di Herman).

(All) Emys orbicularis (testuggine d'acqua).

Mammiferi

Felis silvestris (gatto selvatico) – Da confermare.

Lepus corsicanus (lepre italiana)

Altri mammiferi di interesse

Martes martes (martora) – da confermare.

(All) Canis lupus (lupo) – da confermare.

(All) Hystrix cristata (istriche).

SIR 131 – SIC/ZPS IT51A0031 “Lago di Burano”

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Estensione 236,02 ha

Presenza di Area Naturale Protetta: interno alla Riserva Naturale Statale “Lago di Burano”

Altri strumenti di tutela: zona umida d'importanza internazionale, ai sensi della Convenzione di Ramsar (D.M. n. 657/77), denominata “Lago di Burano”; “Oasi” gestita dal WWF Italia, dal 1967.

Tipologia ambientale prevalente

- Bacino di acqua salmastra retrodunale, caratterizzato da un'ampia fascia perimetrale di fragmiteto lungo tutto il perimetro del lago.

HABITAT

Denominazione habitat di cui all'Allegato A1 della legge regionale 56/2000 e all'Allegato I della direttiva “Habitat” (codice):

- 1150* “Lagune costiere (habitat preponderante e prioritario)”;

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- 1420 “Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei”;
- “Boscaglia costiera di ginepri (J. Phoenicia subsp. turbinata, J. oxycedrus subsp. oxycedrus) – habitat non segnalato dalla Scheda Natura 2000”;
- “Paludi torbose neutro-basofile, con formazioni a dominanza di Cladium mariscus e/o Carex davalliana”;

SPECIE VEGETALI

Artemisia coerulescens var. palmata – Specie rara a livello regionale

Specie rare o d'interesse fitogeografico (Cladium mariscus, Euphorbia palustris).

SPECIE ANIMALI

Uccelli

(AI) Circus aeruginosa (falco di palude) – Possibile la nidificazione.

(AI) Falco biarmicus (lanario) – Svernante irregolare.

(AI) Botaurus stellaris (tarabuso) – Migratore e svernante.

(AI) Tadorna tadorna (volpoca) – Migratore e svernante.

(AI) Aythya nyroca (moretta tabaccata) – Migratrice, svernante irregolare.

Clamator glandarius (cuculo dal ciuffo) – Nidificante.

Invertebrati

(All) Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria (Lepidotteri)

Lindenia tetraphylla .

Rettili

(All) Emys orbicularis (testuggine d'acqua).

(All) Triturus carnifex (tritone).

(All) Testudo Hermannii (testuggine di terra).

Mammiferi

(All) Lutra lutra (lontra) – da considerarsi estinta.

SIR 132 – SIC/ZPS IT51A0032 “Duna del Lago di Burano”

CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO

Estensione 98,25 ha

Presenza di Area Naturale Protetta: quasi interamente compreso nella Riserva Naturale Statale “Lago di Burano”

Altri strumenti di tutela: quasi interamente compreso nella zona umida d'importanza internazionale, ai sensi della Convenzione di Ramsar (D.M. n. 657/77), denominata “Lago di Burano”. Presenza di Oasi gestita dal WWF Italia, dal 1967.

Tipologia ambientale prevalente

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Dune costiere con macchia mediterranea e vegetazione delle spiagge.

HABITAT

Denominazione habitat di cui all'Allegato A1 della legge regionale 56/2000 e all'Allegato I della direttiva "Habitat" (codice):

- 2250 Boscaglia costiera di ginepri
- 2210* Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (Thero-Brachypodietea);
- Dune mobili embrionali mediterranee con vegetazione psammofila (habitat non segnalato dalla Scheda Natura 2000);
- Dune mobili interne mediterranee con vegetazione mediterranea (habitat non segnalato dalla Scheda Natura 2000)

FITOCENOSI

"Crucianelleti delle dune di Burano".

"Ginepreti a Juniperus macrocarpa delle dune di Burano".

SPECIE ANIMALI

(All) Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri)

(All) Testudo hermanni (testuggine di Herman, Rettili).

(All) Elaphe quatuorlineata (cervone, Rettili).

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.2.4 **Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.**

Di seguito vengono elencati gli indicatori selezionati per l'individuazione delle possibili incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000.

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	L'opera non realizza sottrazioni dirette di habitat segnalati nel Formulario Standard e/o di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.
frammentazione di habitat o di habitat di specie	La barriera ecologica della rete viaria è già presente sul territorio. Si mantengono i "varchi" in corrispondenza dei tombini esistenti.
perdita e/o diminuzione di specie di interesse conservazionistico	Sulla base delle conoscenze disponibili si ritiene che non siano probabili rischi significativi di riduzione delle popolazioni di specie segnalate nel Formulario Standard.
perturbazione alle specie della flora e della fauna	La fase di perturbazione durerà il tempo delle attività di cantiere. In ogni caso verranno interessate fasce territoriali già interessate dal funzionamento della viabilità attuale, ovvero già impoverite di elementi di pregio della flora, della vegetazione e della fauna. Nel tratto di avvicinamento al Lago di San Floriano un alto argine in terra (costituito dalla diga esistente) separerà le aree di lavorazione dal bacino lacustre
alterazione della qualità delle acque e dell'aria	Ci si attende che gli effetti di alterazione delle matrici ambientali non presentino valori particolarmente consistenti, in ragione del carattere di adeguamento di opere che già esistono e funzionano sul territorio. Per il tracciato autostradale viene introdotto il trattamento delle acque di prima pioggia. Per la descrizione di dettaglio delle analisi cfr. SIA Quadro Ambientale e Cantierizzazione.
interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Non si ritiene probabile che l'entità delle interferenze sulle relazioni ecosistemiche possano determinare effetti significativi sulla struttura e sulla funzionalità dei siti.

In base a quanto sopra riportato, gli effetti della realizzazione delle azioni di progetto non determinano effetti significativi, ovvero in grado di determinare alterazioni significative della struttura e della funzionalità degli ecosistemi da cui dipendono habitat, habitat di specie e specie di interesse conservazionistico e/o segnalate nel Formulario.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia

Progetto Definitivo Tratto Ansedonia – Pescia Romana - Lotto 5A

Studio di Impatto Ambientale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.3 CONCLUSIONI DELLO SCREENING

Relativamente al progetto in esame, laddove siano applicate tutte le indicazioni già previste dal Progetto in esame, non sono attesi effetti negativi significativi a carico della rete Natura 2000, ovvero in grado di alterarne la funzionalità complessiva.

Valutazione della significatività degli effetti

Non sono attese incidenze negative significative a carico della rete Natura 2000. Ciò in ragione soprattutto del carattere di adeguamento strutturale di opere viarie già esistenti e funzionanti sul territorio.

Il progetto non determina sostanziali variazioni di tracciato e prevede, per la parte autostradale, l'introduzione di nuovi presidi ambientali a tutela del territorio attraversato che il tracciato attualmente esistente non dispone (trattamento acque prima pioggia).

Visto il Progetto in esame, visti i presidi ambientali progettati e vista la documentazione di cantierizzazione, e a condizione che le opere di progetto siano realizzate a regola d'arte, si dichiara che non sono attesi effetti negativi significativi a carico della rete Natura 2000.

Dottore Biologo Francesco Paolo Pinchera

Dottoressa Forestale Rita Bosi